

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO: UN CANTO

Vangelo di Giovanni (2. 1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Buon cammino:

Danza la vita!

MARTEDI' 14 LUGLIO

La vocazione di Davide

Liturgia della Parola e d'ingresso nel campo

Canto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Amen.

Saluto ed accoglienza di noi ragazzi.

Vogliamo accogliere con gioia ed entusiasmo la Parola di Dio in mezzo a noi: è qui che troviamo la luce, la forza per camminare e vivere nella gioia.

La Parola ci chiama per nome davvero ogni Parola riempie di significato la nostra vita.

INSIEME

Signore, in questo campo vogliamo accogliere con tutto noi stessi la Tua Parola.

Ma a che ci serve?

In un Salmo c'è scritto: Lampada per i miei passi è la Tua Parola.

Sì, voglio in questi giorni provare a fidarmi, voglio provare e credere che ogni Tua Parola è luce ai miei passi.

Ogni Tua Parola potrà dare sicurezza a quello che dico,

ogni Tua Parola potrà darmi forza quando devo fare una scelta,

ogni Tua Parola potrà darmi coraggio quando ho paura,

ogni Tua Parola potrà farmi crescere,

ogni Tua Parola potrà darmi serenità.

Sì, Signore, voglio accogliere la Tua Parola:

ti dico grazie perché con la Tua Parola mi chiami con amore.

Amen

Canto ed accoglienza solenne della Parola. Essa viene portata in mezzo a noi da tre nostri rappresentanti.

Dal Primo Libro di Samuele (1 Sam 16,1b.4.6-7.10-13a)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: ¹ "Riempi di olio il tuo corno e parti. Ti ordino di andare da lesse il Betlemmita, perché tra i suoi figli mi sono scelto un re". ⁴ Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. ⁶ Quando lesse e i suoi figli gli furono davanti, egli osservò Eliàb e chiese: "È forse davanti al Signore il suo consacrato?".

⁷ Signore rispose a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore". ¹⁰ Lesse presentò a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi".

¹¹ Samuele chiese a lesse: "Sono qui tutti i giovani?". Rispose lesse: "Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge". Samuele ordinò a lesse: "Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui". ¹² Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto.

Disse il Signore: "Alzati e ungi: è lui!". ¹³ Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Visione del momento dell'unzione di Davide. Breve commento del sacerdote.

Gesto dell'unzione. Ogni ragazzo viene chiamato per nome e viene segnato sulla fronte con l'olio.

L'essere chiamati ci fa persone nuove, con un nuovo profilo che ci viene dall'essere stati scelti e chiamati. Vogliamo riconoscere l'altro che sta con me al campo come guardato nel cuore da Dio e amato da sempre.

ma voglio con tutto me stesso portare la voglia di danzare,

voglio mettermi a Tua disposizione e voglio rimanerTi amico.

Gesù, grazie e Ti prometto che la mia vita sarà sempre vissuta nella tua compagnia. Amen

LETTURE DELLA S. MESSA FINALE DEL CAMPO

Dal secondo Libro di Samuele

Davide reclutò di nuovo tutti gli uomini scelti d'Israele, in numero di trentamila. Poi si alzò e partì con tutta la sua gente da Baalà di Giuda, per far salire di là l'arca di Dio, sulla quale si proclama il nome del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini. Posero l'arca di Dio sopra un carro nuovo e la tolsero dalla casa di Abinadàb che era sul colle; Uzzà e Achio, figli di Abinadàb, conducevano il carro nuovo. Mentre conducevano il carro con l'arca di Dio dalla casa di Abinadàb, che stava sul colle, Achio precedeva l'arca. Davide e tutta la casa d'Israele danzavano davanti al Signore con tutte le forze, con canti e con cetre, arpe, tamburelli, sistri e cembali. Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, con gioia. Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò un giovenco e un ariete grasso. Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. Davide era cinto di un *efod* di lino. Così Davide e tutta la casa d'Israele facevano salire l'arca del Signore con grida e al suono del corno.

Introdussero dunque l'arca del Signore e la collocarono al suo posto, al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore. Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua.

Parola di Dio.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, rendete grazie al suo santo nome, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto e al mattino, ecco la gioia.
Nella mia prosperità ho detto: «Nulla mi farà vacillare!».
Nella tua bontà, o Signore, mi hai posto su un monte sicuro;
ma quando hai nascosto il tuo volto, io sono stato turbato.

A te grido, Signore, chiedo aiuto al mio Dio.
Quale vantaggio dalla mia morte, dalla mia discesa nella tomba?
Ti potrà forse lodare la polvere e proclamare la tua fedeltà?
Ascolta, Signore, abbi misericordia, Signore, vieni in mio aiuto.

Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa. Signore, mio Dio, ti loderò per sempre.

Insieme:

Grazie, Signore, desidero con tutto me stesso dirti grazie per questi giorni.

Fa' che torni a casa con la gioia nel cuore,
contento dei nuovi amici,
fiero di essere Tuo amico.

Signore, voglio danzare l'amicizia con Te:

stare con Te è una danza, perché Tu regali pienezza a tutto quello che vivo.

Non c'è danza senza di Te:

Gesù, voglio portarmi nel cuore la voglia di mettermi in gioco,
non voglio andare via da qui come un ragazzo pigro,

Ci scambiamo con gioia il segno della pace.

CANTO

Padre Nostro...

Signore, concedici di vivere questi giorni ricchi del tuo amore e della tua bontà. Grazie per averci scelti, per averi fatto incontrare. Aiutaci a non deluderti, ma a portare con noi sempre la gioia di appartenerti. Siamo tuoi e felici di esserlo. Tu sei Dio e vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Benedizione e canto finale

14 Luglio
Preghiera della sera

Ringraziamo insieme il Signore di questo primo giorno di campo; proviamo a dire grazie per quello che di bello ci ha regalato oggi dal profondo del nostro cuore.

Dal Salmo 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
² tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
³ mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
⁴ la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
⁵ Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

⁶ Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta, e io non la comprendo.

⁷ Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?

⁸ Se salgo in cielo, là tu sei,

se scendo negli inferi, eccoti.

⁹ Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,

¹⁰ anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

¹¹ Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte»;

¹² nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

¹³ Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

¹⁴ Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

¹⁵ Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.

¹⁶ Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

¹⁷ Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;

¹⁸ se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

*Facciamo risuonare dentro di noi una parola, una frase che ci portiamo
nel sonno come una Parola che ci fa bene e ci aiuta a concludere la
giornata.*

Insieme

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola;

Molti saranno i dolori del malvagio,
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.
Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

*Al posto di una preghiera vengo invitato a compiere un gesto che è contrario
all'invidia e alla gelosia. Viene fatto girare un piccolo cartoncino con il nome di
ciascuno dei presenti. Prendo il cartoncino e dietro scrivo una qualità che fino
ad oggi ho visto in quell'amico o amica del campo. La preghiera si conclude
leggendo il cartoncino e poi si conclude con la preghiera della Beata Madre
Teresa di Calcutta:*

Apri i nostri occhi, Signore, perché possiamo vedere Te nei nostri
fratelli e sorelle. Apri le nostre orecchie, Signore, perché possiamo
udire le invocazioni di chi ha fame, freddo, paura, e di chi è oppresso.
Apri il nostro cuore, Signore, perché impariamo ad amarci gli uni gli
altri come Tu ci ami. Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore, perché
diventiamo un cuore solo ed un'anima sola, nel tuo nome. Amen.

VENERDI' 17 LUGLIO

La danza e la festa per l'Arca

PREGHIERA DEL MATTINO

SALMO 30

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, aiutaci a fare tesoro del perdono ricevuto ora

e ad avvicinarci a Te sempre con fiducia e serenità senza mai vergognarci dei nostri peccati.

Preghiera del Padre Nostro

Benedizione e canto finale

Giovedì 16 Luglio 2014

Preghiera della sera

Salmo 31

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo.
Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione

perché i miei occhi han visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i
popoli;

luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre...

Ti rendiamo grazie di questo giorno, Signore: concedici di riposare con Te e di
risvegliarci nella gioia per fare tutto ciò che Ti piace e fa' bene a ciascuno di
noi. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Preghiera a Maria e canto

MERCOLEDI' 15 LUGLIO

Davide cantautore con la sua fionda contro Golia

Preghiera del mattino nelle squadre

Salmo 27

Il SIGNORE è la mia luce e la mia salvezza;
di chi temerò?

Il SIGNORE è il baluardo della mia vita;
di chi avrò paura?

Quando i malvagi, che mi sono avversari e nemici,
mi hanno assalito per divorarmi,

essi stessi hanno vacillato e sono caduti.

Se un esercito si accampasse contro di me,
il mio cuore non avrebbe paura;
se infuriasse la battaglia contro di me,
anche allora sarei fiducioso.

Una cosa ho chiesto al SIGNORE,
e quella ricerco:
abitare nella casa del SIGNORE tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del SIGNORE,
e meditare nel suo tempio.

Poich'egli mi nasconderà nella sua tenda in giorno di sventura,
mi custodirà nel luogo più segreto della sua dimora,
mi porterà in alto sopra una roccia.

E ora la mia testa s'innalza sui miei nemici che mi circondano.
Offrirò nella sua dimora sacrifici con gioia;
canterò e salmeggerò al SIGNORE.

O SIGNORE, ascolta la mia voce quando t'invoco;
abbi pietà di me, e rispondimi. Il mio cuore mi dice da parte tua:
«Cercate il mio volto!»
Io cerco il tuo volto, o SIGNORE.

Tutti vi dicono: «Mettetevi insieme a quelli bravi, a quelli intelligenti, a quelli educati». Ma io vi dico: «State vicino a quelli più in difficoltà, ai più timidi, ai più poveri, a quelli presi in giro da tutti».

Tutti vi dicono: «Non andate con chi non conoscete». Ma io vi dico: «Fate che nessuno sia per voi uno sconosciuto». Solo così ci sarà più gioia.

RINGRAZIAMENTO

Quando tutti ci siamo confessati si conclude leggendo insieme questa preghiera.

Grazie, Signore, per l'esperienza del perdono!

E' ritornare nuovi, è sentire il cuore leggero,

è riprendersi la vita,

è ricominciare a lanciare le frecce dell'amore e centrare il bersaglio,

è sentire che Tu sei al nostro fianco!

Signore, grazie perché ci hai perdonato!

Ma soprattutto grazie del Tuo abbraccio e della Tua Tenerezza:

non mi hai rimproverato, mi hai dato con abbondanza tanta misericordia.

Signore, grazie!

Tu mi hai perdonato perché mi stimi e ti fidi di me.

La giustizia è la volontà e la capacità di dare agli altri, a iniziare dall'altro, ciò che loro spetta.

La giustizia è non pensare mai, non dire mai non fare mai: "Tutto mio!", ma: "Tutto nostro! ".

La giustizia è accogliere gli altri ed essere per gli altri non come una minaccia, ma come un dono.

Vieni, Signore Gesù,

donaci l'intelligenza per vagliare ogni cosa
e la forza per scegliere ciò che è buono.

Donaci la voce per gridare di prepararti la strada,
e coraggio per essere i primi a prepararla.

Donaci la capacità di essere sempre lieti
anche quando la tua parola,
che innalza i piccoli e abbassa i forti,
ci pone contro la logica umana.

Donaci di consolare chi sta peggio di noi,
di confortare chi soffre più di noi,
di rallegrare chi ha meno gioia di noi,
di farci vicini a chi ha bisogno di noi.
Amen!

Tutti vi dicono: «Tenetevi cari i vostri amici, perché altrimenti potrete rimanere soli!». Ma io vi dico: «Fatevi sempre nuovi amici, così tanti non saranno più soli!»

Tutti vi dicono: «State attenti ai compagni cattivi, perché vi possono creare fastidi!». Ma io vi dico: «Createvi dei fastidi per i compagni cattivi. Il bene deve essere diffuso».

Non nasconderti il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo;
tu sei stato il mio aiuto; non lasciarmi, non abbandonarmi,
o Dio della mia salvezza!

Dopo un breve commento dell'animatore che introduce il tema del confronto tra Davide e Golia s'invita ogni ragazzo a scegliere una frase, una parola del Salmo che lo aiuterà in tutta la giornata.

Insieme si recita questa preghiera:

Signore Gesù, grazie del nuovo giorno.

Riempilo della Tua Presenza: rimani con noi e non ci abbandonare.

Tu solo sei la vera Luce, Tu sei la nostra forza.

Faremo cose grandi oggi solo in Tua compagnia:

Tu ci fai affrontare tutto e con Te non abbiamo paura.

Grazie perché ci fai crescere con coraggio.

Signore, regalaci il Tuo coraggio, il coraggio di amare tutti fino alla fine come Te

E così sarà un giorno pieno, pieno di meraviglie. Amen.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Canto iniziale e saluto del sacerdote.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Vogliamo insieme scoprire il segreto che ha fatto vincere Davide contro Golia. Vogliamo mettere davanti a Dio tutte le nostre paure, i nostri desideri e capire davvero come si fa ed essere pienamente noi stessi.

Vogliamo riascoltare con attenzione la Parola e accoglierla con il canto.

Dal Primo Libro di Samuele (1Sam 17, 2-14a- 15-51)

Saul e gli Israeliti si radunarono e si accamparono nella valle del Terebinto e si schierarono a battaglia contro i Filistei. I Filistei stavano sul monte da una parte, e Israele sul monte dall'altra parte, e in mezzo c'era la valle.

Dall'accampamento dei Filistei uscì uno sfidante, chiamato Golia, di Gat; era alto sei cubiti e un palmo. Aveva in testa un elmo di bronzo ed era rivestito di una corazza a piastre, il cui peso era di cinquemila sicli di bronzo. Portava alle gambe schinieri di bronzo e un giavellotto di bronzo tra le spalle. L'asta della sua lancia era come un cilindro di tessitori e la punta dell'asta pesava seicento sicli di ferro; davanti a lui avanzava il suo scudiero. Egli si fermò e gridò alle schiere d'Israele: «Perché siete usciti e vi siete schierati a battaglia? Non sono io Filisteo e voi servi di Saul? Sceglietevi un uomo che scenda contro di me. Se sarà capace di combattere con me e mi abatterà, noi saremo vostri servi. Se invece prevarrò io su di lui e lo abatterò, sarete voi nostri servi e ci servirete». Il Filisteo aggiungeva: «Oggi ho sfidato le schiere d'Israele. Datemi un uomo e combatteremo insieme». Saul e tutto Israele udirono le parole del Filisteo; rimasero sconvolti ed ebbero grande paura. Davide era figlio di un Efrateo di Betlemme di Giuda chiamato Iesse, che aveva otto figli. Al tempo di Saul, quest'uomo era un vecchio avanzato negli anni. I tre figli maggiori di Iesse erano andati con Saul in guerra (...) Davide era ancora giovane quando questi tre più grandi erano andati dietro a Saul. Egli andava e veniva dal seguito di Saul e pascolava il gregge di suo padre a Betlemme.

Il Filisteo si avvicinava mattina e sera; continuò così per quaranta giorni. Ora Iesse disse a Davide, suo figlio: «Prendi per i tuoi fratelli questa misura di grano tostato e questi dieci pani e corri dai tuoi fratelli nell'accampamento. Al comandante di migliaia porterai invece queste dieci forme di formaggio.

Allora mai dobbiamo aspettare
che incomincino gli altri.

Tu ci perdoni sempre.

Allora nessuno di noi

deve mai stancarsi

di ricominciare,

di ridare fiducia,

di risalire la china

delle delusioni.

Tu ci perdoni sempre

e non ti stanchi mai di noi.

Signore Dio come desidero vederti!

Ma non voglio amare l'antipatico

l'amico petulante e possessivo, il vicino chiassoso.

Voglio vederti,

ma non amo i lavavetri e i "vu'cumprà?",

non sopporto gli zingari,

e ce l'ho con gli extracomunitari

Signore Dio, io amo te.

Tu non sei invadente, né possessivo;

non sei petulante né chiassoso;

non sei arrogante, né fastidioso.

Tu sei perfetto. Tu non mi dai nessun fastidio.

Signore Dio, davvero per vederti,

devo amare anche la gente fastidiosa.

Non potresti farti vedere nell'alba e nel tramonto,

nei mari e nelle vette dei monti,

o almeno nei volti dei belli e dei simpatici?

No. Ti posso vedere soltanto amando anche la gente noiosa.

Signore Dio, come sei strano!

ATTO DI DOLORE

Ti puoi servire di questo testo dell'Atto di dolore da dire prima di ricevere l'assoluzione

Mio Dio mi dispiace dei miei peccati. Sono dispiaciuto per non aver centrato il bersaglio nella mia vita,

per aver perso tempo nel male senza rendermi conto di rovinare il mio cuore.

D'ora in poi, con il Tuo aiuto, voglio impegnarmi a non sciupare la mia vita e il mio tempo nell'egoismo, ad evitare le occasioni del peccato e a dedicare tutto, il cuore, la mente e le mani a vivere nel bene, a cercare solo l'amicizia con Te. Amen.

Dopo esserci confessati ciascuno andrà a prendere un lumino, lo accenderà al Cero e lo porrà in terra fino a formare una croce luminosa.

Durante il tempo delle Confessioni oltre a fare alcuni canti si potrebbero leggere e meditare, insieme agli animatori, alcune di queste preghiere di T. Lasconi:

Tu ci perdoni sempre.

Tu ci dai sempre

la possibilità di essere nuovi

e di ricominciare da capo.

Allora anche noi

dobbiamo perdonare

gli amici che ci lasciano,

a quelli che parlano male di noi,

a quelli che non mantengono

gli impegni presi insieme.

Tu ci perdoni sempre.

Allora nessuno deve mai

«chiudere» con un fratello.

Mai disperare che il bene

la spunti sui difetti.

Infómati della salute dei tuoi fratelli e prendi la loro paga. Essi con Saul e tutto l'esercito d'Israele sono nella valle del Terebinto, a combattere contro i Filistei». Davide si alzò di buon mattino: lasciò il gregge a un guardiano, prese il carico e partì come gli aveva ordinato lesse. Arrivò ai carriaggi quando le truppe uscivano per schierarsi e lanciavano il grido di guerra. Si disposero in ordine Israele e i Filistei: schiera contro schiera. Davide si liberò dei bagagli consegnandoli al custode, poi corse allo schieramento e domandò ai suoi fratelli se stavano bene. Mentre egli parlava con loro, ecco lo sfidante, chiamato Golia il Filisteo, di Gat. Avanzava dalle schiere filisteo e tornò a dire le sue solite parole e Davide le intese. Tutti gli Israeliti, quando lo videro, fuggirono davanti a lui ed ebbero grande paura.

Ora un Israelita disse: «Vedete quest'uomo che avanza? Viene a sfidare Israele. Chiunque lo abatterà, il re lo colmerà di ricchezze, gli darà in moglie sua figlia ed esenterà la casa di suo padre da ogni gravame in Israele». Davide domandava agli uomini che gli stavano attorno: «Che faranno dunque all'uomo che abatterà questo Filisteo e farà cessare la vergogna da Israele? E chi è mai questo Filisteo incirconciso per sfidare le schiere del Dio vivente?». Tutti gli rispondevano la stessa cosa: «Così e così si farà all'uomo che lo abatterà». Lo sentì Eliàb, suo fratello maggiore, mentre parlava con quegli uomini, ed Eliàb si irritò con Davide e gli disse: «Ma perché sei venuto giù e a chi hai lasciato quelle poche pecore nel deserto? Io conosco la tua boria e la malizia del tuo cuore: tu sei venuto giù per vedere la battaglia». Davide rispose: «Che cosa ho dunque fatto? Era solo una domanda». Si allontanò da lui, andò dall'altra parte e fece la stessa domanda, e tutti gli diedero la stessa risposta.

Sentendo le domande che Davide faceva, le riferirono a Saul e questi lo fece chiamare. Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Tu non puoi andare contro questo Filisteo a combattere con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo d'armi fin dalla sua adolescenza». Ma Davide disse a Saul: «Il tuo servo pascolava il gregge di suo padre e veniva talvolta un leone o un orso a portar via una pecora dal gregge. Allora lo inseguivo, lo abbattevo e strappavo la pecora dalla sua bocca. Se si rivoltava contro di me, l'afferravo per le mascelle, l'abbattevo e lo uccidevo. Il tuo servo ha abbattuto il leone e l'orso. Codesto Filisteo non circonciso farà la stessa fine di quelli, perché ha sfidato le schiere del Dio vivente». Davide aggiunse: «Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dalle mani di questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Ebbene va' e il Signore sia con te». Saul rivestì Davide della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e lo rivestì della corazza. Poi Davide cinse la spada di lui sopra

l'armatura e cercò invano di camminare, perché non aveva mai provato. Allora Davide disse a Saul: «Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato». E Davide se ne liberò. Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisaccia; prese ancora in mano la fionda e si avvicinò al Filisteo. Il Filisteo avanzava passo passo, avvicinandosi a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. Il Filisteo scrutava Davide e, quando lo vide bene, ne ebbe disprezzo, perché era un ragazzo, fulvo di capelli e di bell'aspetto. Il Filisteo disse a Davide: «Sono io forse un cane, perché tu venga a me con un bastone?». E quel Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dèi. Poi il Filisteo disse a Davide: «Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche». Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato. In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abatterò e ti staccherò la testa e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché del Signore è la guerra ed egli vi metterà certo nelle nostre mani». Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse a prendere posizione in fretta contro il Filisteo. Davide cacciò la mano nella sacca, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infisse nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra. Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra, colpì il Filisteo e l'uccise, benché Davide non avesse spada. Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa. I Filistei videro che il loro eroe era morto e si diedero alla fuga.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Commeto del Sacerdote ed introduzione all'Adorazione Eucaristica.

Questa Parola ci dice il segreto della forza e del coraggio: essere presenti davanti a Dio. Così vogliamo accogliere la Presenza del Signore in mezzo a noi.

CANTO ED ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Mi interesso dei problemi sociali, politici della mia città ? E dei problemi dell'ambiente: inquinamento, droga, alcol, fumo...? Uso con equilibrio, la televisione, la musica, il cellulare, internet.... ? Rispetto le cose degli altri?

Quando sto con gli amici riconosco qualche difficoltà, in che cosa sento che devo migliorare?

LE MIE INTENZIONI E LE MIE PAROLE

Ci sono ipocrisie nella mia vita, nel mio comportamento? Se dovessi cercare la radice di alcuni miei sbagli come la potrei chiamare? Nutro sentimenti di invidia, sono attaccato alle cose, sono egoista dentro di me?

Come mi pongo di fronte allo spreco nel modo di vestire, nel trucco, nel modo di fare feste, nei divertimenti...

Come spendo il mio tempo? Come vivo la scuola?

Ho rispetto del mio corpo e di quello degli altri/e? I miei pensieri le mie parole, i miei sguardi sono secondo l'insegnamento del Signore? Mi do alla pornografia, penso che non bisogna rispettare il corpo che è invece casa di Dio...? Ho rispetto del mondo affettivo degli altri/e o mi prendo facilmente gioco dei loro sentimenti?

So vedere in me i doni che Dio mi fa e so metterli a frutto con senso di responsabilità per il bene mio e degli altri?

Le mie parole sono rispettose di Dio degli altri. Ho bestemmiato, sono stato duro e violento nei modi di fare, nei pensieri, nelle parole?

So trasmettere agli altri il dono della fede che ho gratuitamente ricevuto o mi vergogno di Cristo?

Quando mi sento pronto mi avvicino al sacerdote e faccio la mia Confessione.

SECONDO MOMENTO

Ora prova a pensare alle cose di cui vuoi chiedere perdono, ciò che ti dispiace, ai momenti in cui sai che hai mancato il bersaglio e che vorresti non commettere più... ti può aiutare questo schema per chiedere scusa con tutto te stesso al Signore.

LA MIA RELAZIONE CON IL SIGNORE

Riconosco veramente Dio come l'unico Signore della mia vita? Mi intrattengo con lui nella preghiera soprattutto al mattino e alla sera e anche nelle varie circostanze della giornata? Vivo alla presenza di Dio cercando di trasformare ogni momento di lavoro, studio, tempo libero, divertimento...in una lode gioiosa a Lui? Mi fermo a dialogare con Lui leggendo da solo/a il Vangelo? Sento la gioia di partecipare ogni Domenica alla Messa? So vedere il volto di Gesù nelle persone straniere, più piccole, povere?

LA MIA RELAZIONE CON GLI ALTRI

Coltivo nella mia vita un grande amore verso tutti, senza fare preferenze di persone, sull'esempio di Gesù che dato la vita per ciascuno di noi, indistintamente? So dare stima alle persone senza cedere neppure col pensiero, alla tentazione di sminuire l'altro/a per qualsiasi motivo? Ho l'abitudine di seminare discordie, critiche e riparo i giudizi cattivi? Nella mia famiglia trascuro qualche persona, prendo parte alle difficoltà e sofferenze dei miei? Rispetto e obbedisco ai genitori?

Ripetiamo insieme:

Grazie, Gesù, perché mi vuoi bene.

Grazie, Gesù, che mi riempi del tuo amore.

Grazie, Gesù, che vinci ogni mia paura.

Grazie, Gesù, che mi permetti di desiderare cose grandi.

Grazie, Gesù. Perché con Te capisco che la mia vita è un progetto di amore.

Breve preghiera silenziosa.

Davanti al Signore leggo questo testo.

Tanto tempo fa, c'era un uomo che da anni cercava il segreto della vita. Un giorno, un saggio eremita gli indicò un pozzo che possedeva la risposta che l'uomo così ardentemente cercava.

L'uomo corse al pozzo e pose la domanda: "C'è un segreto della vita?". Dalla profondità del pozzo echeggiò la risposta: "Vai al crocicchio del villaggio: là troverai ciò che cerchi".

Pieno di speranza, l'uomo obbedì, ma al luogo indicato trovò soltanto tre botteghe: una bottega vendeva fili metallici, un'altra legno e la terza pezzi di metallo. Nulla e nessuno in quei paraggi sembrava avere a che fare con la rivelazione del segreto della vita.

Deluso, l'uomo ritornò al pozzo a chiedere una spiegazione. Ma il pozzo gli rispose: "Capirai in futuro". L'uomo protestò, ma l'eco delle sue proteste fu l'unica risposta che ottenne.

Credendo di essere stato raggirato, l'uomo riprese le sue peregrinazioni. Col passare del tempo, il ricordo di questa esperienza svanì, finché una notte, mentre stava camminando alla luce della luna, il suono di un sitar (lo strumento musicale dell'oriente) attrasse la sua attenzione.

Era una musica meravigliosa, suonata con grande maestria e ispirazione.

Affascinato, l'uomo si diresse verso il suonatore; vide le sue mani che suonavano abilmente; vide il sitar; e gridò di gioia, perché aveva capito.

Il sitar era composto di fili metallici, di pezzi di metallo e di legno come quelli che aveva visto nelle tre botteghe al crocicchio del villaggio e che aveva giudicato senza particolare significato. (B. Ferrero)

affidava, così che Saul lo pose al comando dei guerrieri ed era gradito a tutto il popolo e anche ai ministri di Saul.

Al loro rientrare, mentre Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i tamburelli, con grida di gioia e con sistri. Le donne cantavano danzando e dicevano:

«Ha ucciso Saul i suoi mille
e Davide i suoi diecimila».

Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno». Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide. Il giorno dopo, un cattivo spirito di Dio irruppe su Saul, il quale si mise a fare il profeta in casa. Davide suonava la cetra come ogni giorno e Saul teneva in mano la lancia. Saul impugnò la lancia, pensando: «Inchioderò Davide al muro!». Ma Davide gli sfuggì per due volte. Saul cominciò a sentire timore di fronte a Davide, perché il Signore era con lui, mentre si era ritirato da Saul. Saul lo allontanò da sé e lo fece comandante di migliaia e Davide andava e veniva al cospetto del popolo. Davide riusciva in tutte le sue imprese, poiché il Signore era con lui. Saul, vedendo che riusciva proprio sempre, aveva timore di lui. Ma tutto Israele e Giuda amavano Davide, perché egli andava e veniva alla loro testa.

Saul comunicò a Giònata, suo figlio, e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Ma Giònata, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide. Giònata informò Davide dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti. Sta' in guardia domani, sta' al riparo e nasconditi. Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Ciò che vedrò te lo farò sapere». Giònata parlò dunque a Saul, suo padre, in favore di Davide e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ha fatto cose belle per te. Egli ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?». Saul ascoltò la voce di Giònata e giurò: «Per la vita del Signore, non morirò!». Giònata chiamò Davide e gli riferì questo colloquio. Poi Giònata introdusse presso Saul Davide, che rimase alla sua presenza come prima.

Ci fu di nuovo la guerra e Davide uscì a combattere i Filistei e inflisse loro una grande sconfitta, così che si dettero alla fuga davanti a lui. Ma un cattivo spirito del Signore fu su Saul. Egli stava in casa e teneva in mano la lancia, mentre Davide suonava la cetra. Saul tentò di inchiodare Davide con la lancia

Ogni ragazzo mette un grano d'incenso davanti al Signore e legge ad alta voce la sua preghiera.

INSIEME

Signore, stasera ti consegno ogni mia paura: con Te accanto non posso più temere.

Oggi ti consegno tutti i miei dubbi: con Te vicino ricevo certezze.

Oggi ti consegno il mio futuro: voglio pensare la mia vita con Te, voglio vivere quello che Tu hai pensato per me.

Sono contento perché fare quello che vuoi Tu richiede coraggio, coraggio del cuore, delle mani, delle parole...

Sì, Signore, il tuo progetto m'interessa perché chiede coraggio ed io voglio essere coraggioso, non avere paura di me stesso!

Grazie, Signore, perché il tuo progetto per me mi fa crescere e mi fa credere in ciò che sono.

Amen.

Canto

Preghiera e benedizione eucaristica.

Canto

MERCOLEDI' 15 LUGLIO

Preghiera della sera

Bellissima l'immagine della freccia. È intrisa di velocità, precisione, millesimo di secondo nel suo scoccare, potenza, possibilità di riscatto, grande silenzio per il momento faticoso e tutti intorno con la bocca aperta per ammirare lo slancio.

Anche a me succede lo stesso: tutti se ne stanno in circolo dietro di me, ad aspettare il momento del mio volo, a guardare la partenza e a formulare ipotesi sul punto dove arriverò.

Io non voglio essere la freccia che non scocca, quella che magari cade a terra proprio nel momento in cui sta per partire, perdendo così l'occasione di lanciarsi e rimanendo lì, ai piedi di chi le ha dato fiducia, ma che ora non la considera più valida.

No, io voglio lanciarmi! Voglio essere una saetta che parte dall'arco della vita e sfreccia tra le possibilità che essa mi offre.

Non intendo rimanere chiuso nella faretra. Voglio uscire e andare a curiosare cosa succede intorno a me. (*Alberto Palentini*)

Breve riflessione del sacerdote

Dal Salmo 119

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette certo ingiustizie
e cammina nelle sue vie.
Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Padre,
donami la forza
di non restare
in disparte e isolato
ma di essere interessato,
sincero,
vivace e amico di tutti.

(T. Lasconi)

VENERDI' 16 Luglio

Liturgia Penitenziale al santuario di Canneto

Canto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Signore, vogliamo oggi ricevere l'abbondanza del Tuo amore, vogliamo fare un'esperienza viva e forte della tua bontà e della tua misericordia. Tu ci vuoi tendere la mano, hai compassione di noi e il tuo Cuore si commuove e desidera che ognuno di noi non si allontani mai da Lui.

Signore vogliamo chiederti scusa e accogliere la Tua Parola:

Dal Primo Libro di Samuele (1Sam 18, 6-16; 19, 1-)

Quando Davide ebbe finito di parlare con Saul, la vita di Giònata s'era legata alla vita di Davide, e Giònata lo amò come se stesso. Saul in quel giorno lo prese con sé e non lo lasciò tornare a casa di suo padre. Giònata strinse con Davide un patto, perché lo amava come se stesso. Giònata si tolse il mantello che indossava e lo diede a Davide e vi aggiunse i suoi abiti, la sua spada, il suo arco e la cintura. Davide riusciva in tutti gli incarichi che Saul gli

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Padre, oggi come sempre
fammi trovare il tempo
per quello che più conta:
aiutarci a essere felici.

Non lasciare che si spenga in me
il desiderio
di incontrare gli altri
e di stare con loro
per rendere più abitabile,
più accogliente, più umano,
il luogo che ci hai donato
per vivere.

Aiutami a non dimenticare
che dobbiamo vivere tutti
come amici.

Fammi ricordare sempre
che non mi verrà chiesto
il conto di tante cose
ma che sarò giudicato
sull'amore.

Non dovrò allora vergognarmi,
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.
Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via?
Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco:
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.
Voglio meditare i tuoi precetti,
considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia,
non dimenticherò la tua parola.

Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.
Io mi consumo nel desiderio
dei tuoi giudizi in ogni momento.

I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri.

Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie.

Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.
Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi.

Ho aderito ai tuoi insegnamenti:
Signore, che io non debba vergognarmi.
Corro sulla via dei tuoi comandi,
perché hai allargato il mio cuore.
Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.
Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.
Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.

Insieme

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i
popoli;

luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre...

Signore, custodisci in questa notte il mio corpo e il mio cuore. Mi
addormenti sicuro nelle Tue mani senza temere nulla perché Tu sei
con me e mi risvegli al nuovo giorno per cantare la tua lode. Tu sei
Dio.... **Amen.**

GIOVEDÌ 16 LUGLIO

Il peccato di Saul. La gelosia, l'invidia, il desiderio di potere.

Preghiera del mattino nelle squadre.

Dal Salmo 50

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegna la sapienza.

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.